

CTB *per* la SCUOLA

STAGIONE
2021/22



SOMMARIO

Stage sui linguaggi teatrali <i>Corso aggiornamento insegnanti</i>	p.3
Scuola primaria e secondaria di I grado <i>Il sociale dei bambini</i>	p.6
Scuola secondaria di I e II grado <i>Abbonamenti speciale scuola</i>	p.7
<i>Repliche scolastiche</i>	p.10
<i>Spettacoli serali a prezzo ridotto</i>	p.15
<i>Mattinate al CTB</i>	p.20
Collaborazioni	p.23

Contatti:

Franca Ferrari

tel 030 2928616

ferrari@centroteatralebresciano.it

Stage sui linguaggi teatrali

IL MAGNIFICO GIACOMO

Il rapporto con lo Spazio e il Tempo, l'Essere Umano e la Natura nell'opera di Giacomo Leopardi esplorato e vissuto attraverso l'atto teatrale

Corso di aggiornamento per docenti delle scuole di ogni ordine e grado, promosso ai sensi della Legge n. 107 del 13/07/2015.

condotto da **Lucilla Giagnoni**



Premessa generale

L'anno 2020 ha portato in tutto il pianeta cambiamenti epocali a partire dall'aver introdotto una nuova percezione del Tempo e dello Spazio.

Da qui nasce la proposta di un "incontro straordinario", alla maniera del filosofo G.I. Gurdjieff, in una nuova dimensione Spazio/Tempo, che va oltre persino al "qui ed ora" del teatro.

Un incontro ideato e condotto da Lucilla Giagnoni alla ricerca di una vera e propria comunione con il poeta oggi forse a noi più "contemporaneo" che, confinato dietro una siepe, ha meditato a fondo sul rapporto Spazio/Tempo, in dialogo costante e problematico con la Natura: Giacomo Leopardi, che Anna Ortese definì il giovane "Favoloso" e che Lucilla Giagnoni chiama oggi il Magnifico.

Finalità del progetto

Esplorare modi nuovi di affrontare l'opera di Giacomo Leopardi attraverso il lavoro di incorporazione delle sue parole, imparare a mandare a memoria, o meglio a ri-cordare, cioè passare attraverso il cuore e il sangue, e, come già prefigurato in romanzi di fantascienza, diventare trasmettenti per la comunità dei viventi: questo è il primo passo del percorso che si propone il laboratorio. Se le circostanze richiederanno l'applicazione del distanziamento interpersonale, lavoreremo su questo aspetto inglobandolo nella ricerca di una nuova dimensione Spazio/Tempo che è il fine del Laboratorio.

Contenuti

Il percorso del laboratorio verterà sulla lettura e interpretazione di alcuni passi a scelta delle *Operette morali*, e di alcune strofe delle poesie leopardiane, sul riconoscere e mettere in scena il mito di cui l'opera di Leopardi è portatrice, gli archetipi, privilegiando i contenuti della relazione Spazio/Tempo ed Essere Umano e Natura. Il lavoro sarà sempre svolto collettivamente, con una particolare attenzione al Coro.

Sarà richiesto a ciascuno dei partecipanti di svolgere 3 compiti:

1. **imparare a memoria** una poesia leopardiana a scelta, se possibile intera, se molto lunga anche solo una parte, per un massimo di un minuto, un minuto e mezzo;
2. scegliere una *Operetta morale* che verrà lavorata e letta insieme ai compagni di corso (**non è necessario impararla a memoria**);
3. leggere il Coro di Morti dall'*Operetta morale* DIALOGO DI FEDERICO RUYSCH E DELLE SUE MUMMIE (**per chi avesse forza, tempo e voglia di impararlo a memoria lavorerà con più profondità, ma non è necessario**).

Come già detto, il lavoro prevede sia un percorso individuale, sia l'applicazione delle tecniche del lavoro sul coro: non dimentichiamo che in una classe si verifica sempre una dialettica tra il personaggio e il coro. E la coralità è un tema fondamentale in Leopardi.

Considerate le fatiche e le responsabilità gravate sugli insegnanti negli ultimi due anni abbiamo alleggerito le richieste "mnemoniche" per poter partecipare al corso.

Ora il materiale è minimo e lasciato alla possibilità di ciascuno, ma imparare a memoria potrebbe rivelarsi anche un piacere, sicuramente fondamentale per quel salto Spazio/ Tempo di cui si ragionava sopra.

Obiettivi

- Acquisizione di tecniche espressive relative al linguaggio teatrale
- Acquisizione di tecniche per imparare a memoria
- Acquisizioni delle regole fondanti l'uso della parola
- Acquisizione di tecniche basilari di dizione e vocalità
- Acquisizione delle regole fondanti la propria presenza naturale e quella scenica
- Acquisizione degli elementi fondanti

una buona narrazione

- Acquisizione degli elementi fondanti un monologo e un dialogo
- Potenziare le capacità di spiegazione e di racconto, acquisire contenuti narrativi da poter condividere con i ragazzi, individuando gli elementi di "contemporaneità" nei grandi classici
- Acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé attraverso l'atto performativo

Programma

- Esercizi sul coro
- Esercizi sulla lingua poetica in rapporto alla prosa
- Esercizi sullo spazio, sul corpo, sul ritmo, sulla voce rivisti alla luce delle nuove condizioni costrittive di spazio e contatto
- Apprendimento di come imparare a memoria
- Analisi e lettura del testo
- Contributi narrativi e poetici personali intorno al testo leopardiano
- Lavoro su come "incarnare" e rendere viva la poetica di un grande autore
- Esercizi di dialogo a distanza nello spazio tempo
- Trovare la propria presenza ed esplorare le proprie caratteristiche teatrali
- Come indossare e sanificare mascherine declamando *L'infinito*

Struttura del corso

La scansione del corso, nella sua forma tradizionale, prevede otto incontri di tre ore e mezza in cui esercizi pratici si alterneranno a momenti di analisi e studio del testo.

Modalità d'attuazione

Si richiede ai partecipanti di presentarsi con abiti comodi che permettano il movimento nello spazio. Il lavoro si concentrerà soprattutto sui passaggi scelti dai partecipanti.

Dal **DIALOGO DI FEDERICO RUYSCH**
E DELLE SUE MUMMIE, di seguito il testo:

*"Sola nel mondo eterna, a cui si volve
 Ogni creata cosa,
 In te, morte, si posa
 Nostra ignuda natura;
 Lieta no, ma sicura
 Dall'antico dolor. Profonda notte
 Nella confusa mente
 Il pensier grave oscura;
 Alla speme, al desio, l'arido spirto
 Lena mancar si sente:
 Così d'affanno e di temenza è sciolto,
 E l'età vote e lente
 Senza tedio consuma.
 Vivemmo: e qual di paurosa larva,
 E di sudato sogno,
 A lattante fanciullo erra nell'alma
 Confusa ricordanza:
 Tal memoria n'avanza
 Del viver nostro: ma da tema è lunge
 Il rimembrar. Che fummo?
 Che fu quel punto acerbo
 Che di vita ebbe nome?
 Cosa arcana e stupenda
 Oggi è la vita al pensier nostro, e tale
 Qual de' vivi al pensiero
 L'ignota morte appar. Come da morte
 Vivendo rifuggia, così rifugge
 Dalla fiamma vitale
 Nostra ignuda natura;
 Lieta no ma sicura,
 Però ch'esser beato
 Nega ai mortali e nega a' morti il fato."*

Monte ore

28 ore (8 incontri)

Sede del corso

Teatro Sociale

Piazza Bruno Boni, 7 - Brescia

Calendario degli incontri

Martedì 14 settembre 2021
 Mercoledì 15 settembre 2021
 Lunedì 20 settembre 2021
 Martedì 21 settembre 2021
 Mercoledì 22 settembre 2021
 Lunedì 27 settembre 2021
 Martedì 28 settembre 2021
 Mercoledì 29 settembre 2021

Tutti gli incontri si svolgeranno
 dalle ore 15.00 alle ore 18.30

Destinatari

Il corso è destinato agli insegnanti di tutte
 le scuole di ogni ordine e grado della provincia
 di Brescia, per un massimo di 25 partecipanti.

Quota di iscrizione

Ai partecipanti viene richiesta una quota
 di iscrizione di **€ 160,00**.

L'iscrizione al corso e il versamento della quota
 di partecipazione devono essere effettuati entro
 il **9 settembre 2021**.

Direttore del corso

Gian Mario Bandera

Direttore Centro Teatrale Bresciano

Il Sociale dei bambini

ALLA RICERCA DELLA FIABA PERFETTA

Alla corte del Prof. Propp

di **Mario Bianchi**

coordinamento drammaturgico e registico

di **Stefano Andreoli, Mario Bianchi**

e **Marco Continanza**

con **Marco Continanza, Stefano Bresciani,**

Elisa Carnelli, Davide Marranchelli,

Cristina Quadrio (e attori in via di definizione)

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

Età consigliata: **dai 6 agli 11 anni**

Il *Sociale dei Bambini* è un progetto che nasce dall'esigenza di avvicinare le giovani generazioni all'arte teatrale con nuove metodologie didattiche e di comunicazione più coinvolgenti e stimolanti di quelle fino ad ora sperimentate.

Attraverso questa proposta si intende offrire ai nostri piccoli spettatori un modo diverso di stare a teatro. Palcoscenico totale di questa iniziativa all'arte teatrale sarà il Teatro Sociale, teatro di tradizione, luogo di per sé meraviglioso e pieno di fascino: terreno ideale per ricreare le situazioni e far rivivere i personaggi fantastici delle fiabe che accompagnano i primi anni della infanzia.

I piccoli spettatori entreranno in un gioco affascinante accompagnati da uno dei più famosi conoscitori di fiabe di tutti i tempi, il Prof. Propp che spiegherà loro i segreti più reconditi delle trame, dei personaggi e delle loro funzioni, mescolando teatro e didattica e richiamando sul palco i personaggi più rappresentativi delle storie di Perrault, Andersen, dei fratelli Grimm e dei personaggi di fiabe contemporanee come Herry Potter e Willy Wonka.

Un percorso durante il quale i bambini vedranno “nascere”, sotto i loro occhi, “la fiaba delle fiabe, la fiaba perfetta”, che conterrà tutti gli elementi fondamentali del racconto fiabesco.

A farla da padroni, in questo viaggio, saranno soprattutto i personaggi cattivi – da Barbablù, alla strega cattiva, l'orco, il lupo, Lord Voldemort – contrastati però dagli aiuti magici.

Alla fine del percorso, la “fiaba delle fiabe, la fiaba perfetta” verrà raccontata da un nonno, perché solo tramandandole, le fiabe mantengono il loro valore.

Teatro Sociale di Brescia

dal **30** novembre al **7** dicembre 2021

da martedì **30** novembre a venerdì **3** dicembre 2021

4 repliche, ore 9.00/10.30/12.00/14.30

Sabato **4** dicembre 2021

2 repliche, ore 9.30/11.00

Lunedì **6** e martedì **7** dicembre 2021

4 repliche, ore 9.00/10.30/12.00/14.30

Ingresso € 4,00

È obbligatoria la prenotazione a partire dal **18 ottobre 2021** chiamando al numero: 030 2928616.

Potrebbe essere necessario limitare la partecipazione delle singole scuole, per dare, ad un maggior numero di istituti, la possibilità di usufruire di questa importante iniziativa.

Repliche per le famiglie

Sabato **4** dicembre 2021

1° replica alle ore 15.00

2° replica alle ore 16.45

Domenica **5** dicembre 2021

1° replica alle ore 15.00

2° replica alle ore 16.45

Ingresso

€ **4,00** bambini

€ **7,00** adulto

E' obbligatoria la prenotazione chiamando al numero 030 2928616.

Abbonamento Carta Scuola

Una proposta ad un prezzo speciale
5 spettacoli a € 45,00
4 spettacoli a € 40,00

Comodità della sottoscrizione

È sufficiente che il professore accompagnatore o uno studente incaricato prenotino con una telefonata all'ufficio scuola del CTB al numero: 030 2928616.

Ampia possibilità di scelta dei titoli

Nel rispetto delle modalità stabilite dal CTB, è possibile comporre il proprio abbonamento scegliendo fra gli spettacoli della **STAGIONE DI PROSA** e delle Rassegne **ALTRI PERCORSI, OLTRE L'ABBONAMENTO, NELLO SPAZIO E NEL TEMPO** (esclusi *Il delirio del particolare*, *La notte dell'Innominato*, *Il grigio*, *Caduto fuori dal tempo*, *Happy Next*, *Vergine Madre*, *1983 Butterfly*).

Utilità scolastica

L'abbonamento può valere per i crediti formativi o scolastici se deliberato dagli organi collegiali di ogni singolo istituto. La certificazione deve essere richiesta al momento della sottoscrizione dell'abbonamento.

Facilitazioni per gli accompagnatori

Agli insegnanti accompagnatori viene offerto un carnet-spettacoli in omaggio, ogni gruppo scuola. Per eventuali altri insegnanti accompagnatori è previsto un biglietto di ingresso a € 3,00 per il quale è possibile chiedere il rimborso dalla dote scuola. Per facilitare la sottoscrizione agli studenti provenienti dalla provincia, viene data la possibilità al genitore accompagnatore di assistere agli stessi spettacoli scelti dal figlio/a ad un prezzo scontatissimo.

Non si fanno code

Il ritiro e il pagamento degli abbonamenti si effettua all'ufficio scuola del CTB evitando così noiose perdite di tempo.

PRODUZIONI CTB

Orari degli spettacoli:

feriali 20.30 - domenica 15.30

dal 2 al 6 febbraio 2022

Teatro Sociale

Anima Mundi

di e con **Lucilla Giagnoni**

collaborazione ai testi **Maria Rosa Pantè**

dal 9 al 20 febbraio 2022

Teatro Mina Mezzadri

Fiaba Femmina

liberamente ispirato all'*Epistolario*

di **Emily Dickinson**

drammaturgia e regia di **Monica Conti**

con (in o.a.) **Maria Ariis, Monica Conti,**

Bruna Rossi

dal 5 al 9 marzo 2022

Teatro Mina Mezzadri

La sorpresa dell'amore

di **P.C. de Chamblain de Marivaux**

traduzione di **Paola Ranzini**

regia di **Paolo Bignamini**

dal 12 al 16 marzo 2022

Teatro Mina Mezzadri

Chef

di **Sabrina Mahfouz**

traduzione **Monica Capuani**

regia **Serena Sinigaglia**

dal 22 al 27 marzo 2022

Teatro Mina Mezzadri

Guardie al Taj

di **Rajiv Joseph** regia di **Elio De Capitani**

traduzione **Monica Capuani**

con **Enzo Curcurù** e **Alessandro Lussiana**

dal 5 al 14 aprile 2022

Teatro Sociale

Pour un oui ou pour un non

di **Nathalie Sarraute**

regia **Pier Luigi Pizzi** con **Franco Branciaroli**

e **Umberto Orsini**

dal 26 aprile all'8 maggio 2022

Teatro Mina Mezzadri

Agnello di Dio

di **Daniele Mencarelli**

regia **Piero Maccarinelli**

con **Fausto Cabra, Viola Graziosi,**

Alessandro Bandini

dal 3 al 15 maggio 2022

Teatro Sociale

Se non posso ballare...

non è la mia rivoluzione

ispirato a *Il catalogo delle donne valorose*

di **Serena Dandini**

regia **Serena Sinigaglia** con **Lella Costa**

dall'11 al 15 maggio 2022

Teatro Mina Mezzadri

Lucia e io

di **Luca Doninelli** regia di **Paolo Bignamini**

con **Valentina Bartolo** e **Giovanni Franzoni**

dal 18 al 22 maggio 2022

Teatro Mina Mezzadri

La fine del mondo

di **Fabrizio Sinisi** regia **Claudio Autelli**

con **Alice Spisa, Umberto Terruso,**

Anahi Traversi, Angelo Tronca

ALTRI TITOLI

Orari degli spettacoli:

feriali 20.30 - domenica 15.30

dal **12 al 16** gennaio 2022

Teatro Sociale

IL NODO

di **Johnna Adams** regia **Serena Sinigaglia**
traduzione di **Vincenzo Manna**
con **Ambra Angiolini** e **Ludovica Modugno**

dal **19 al 23** gennaio 2022

Teatro Sociale

Uno, nessuno e centomila

di **Luigi Pirandello** regia di **Antonello Capodici**
con **Pippo Pattavina**, **Marianella Bargilli**

Lunedì **24** gennaio 2022

In occasione della

Giornata Mondiale della Memoria

Teatro Sociale

Perlasca. Il coraggio di dire no

di e con **Alessandro Albertin**
regia **Michela Ottolini**

dal **26 al 30** gennaio 2022

Teatro Sociale

I due gemelli veneziani

di **Carlo Goldoni**
regia di **Valter Malosti**

dal **16 al 20** febbraio 2022

Teatro Sociale

Piazza degli Eroi

di **Thomas Bernhard** regia di **Roberto Andò**
con **Renato Carpentieri**, **Imma Villa**,
Betti Pedrazzi

dal **23 al 27** febbraio 2022

Teatro Sociale

Il delitto di via dell'Orsina

di **Eugene Labiche** regia **Andrée Ruth Shammah**
con **Massimo Dapporto** e **Antonello Fassari**

dal **2 al 6** marzo 2022

Teatro Sociale

Baccanti

di **Euripide** regia **Laura Sicignano**
traduzione e adattamento **Laura Sicignano**
e **Alessandra Vannucci**

dall **9 al 13** marzo 2022

Teatro Sociale

When the rain stops falling

di **Andrew Bovell**
traduzione **Margherita Mauro**
regia **Lisa Ferlazzo Natoli**

dal **16 al 20** marzo 2022

Teatro Sociale

Viva la vida

liberamente tratto dal romanzo di **Pino Cacucci**
progetto, adattamento, regia **Gigi Di Luca**
con **Pamela Villoresi**

dal **23 al 27** marzo 2022

Teatro Sociale

La pazza di Chaillot

di **Jean Giraudoux**
adattamento **Letizia Russo**
regia di **Franco Però**
con **Manuela Mandracchia**, **Giovanni Crippa**

dal **20 al 24** aprile 2022

Teatro Sociale

Eichmann - Dove inizia la notte

di **Stefano Massini**
regia di **Mauro Avogadro**
con **Ottavia Piccolo** e **Paolo Pierobon**

giovedì 4 novembre 2021 - ore 14.30

- **Teatro Sociale**

LA NOTTE DELL'INNOMINATO

"Oh la notte! No, no! La notte" Il grido dell'Innominato lacerava una notte densa e impenetrabile di rimorsi, incubi, visioni oniriche.

Notte infinita, indecifrabile, notte dell'arrivo di Lucia al castello. Notte in cui un uomo fa i conti con sé stesso, con la sua mancanza di fede, la sua ambizione, la sua finitezza. Questa notte eterna, vera protagonista del testo, avvolge tutti i personaggi, li rende incerti, ansiosi, fragili, muta le loro convinzioni, li spinge a compiere azioni impensabili. La luna osserva i loro destini e un'ombra invisibile

muove i loro fili. La realtà dei personaggi del dramma è continuamente attraversata da riflessi, bagliori improvvisi, miraggi. La stanza dell'Innominato diviene un luogo dell'immaginario, in cui si possono materializzare i peggiori incubi.

In queste meravigliose pagine Manzoni opera un vero e proprio sezionamento del cuore e della mente di un essere umano che sembra destinato alla dannazione, ma che, grazie all'incontro con il candore, il Bene, la Grazia, rappresentati qui da Lucia, creatura di luce, sperimenta la conversione e la Misericordia divina.

Dunque un incontro, uno sguardo di misericordia, possono davvero cambiare il cuore dell'uomo? Da un incontro si può ripartire, come accade all'Innominato?

Nel petto di uno dei più feroci personaggi della letteratura ottocentesca esplose un nuovo desiderio, scatenato dallo sguardo tremante di una sconosciuta contadina, Lucia Mondella. Quelle povere parole imploranti pietà si conficcavano nell'animo dell'Innominato fino a condurlo sull'orlo di una vera e propria rivoluzione.

da **Alessandro Manzoni**

regia e adattamento di **Daniele Salvo**

con **Eros Pagni**

e con **Gianluigi Fogacci, Valentina Violo,**

Simone Ciampi

produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

Teatro de Gli Incamminati



offerta:

platea	€ 13,00
gallerie	€ 10,00

martedì **21** dicembre 2021 - ore 11.00

- **Teatro Sociale**

VERGINE MADRE

Straordinaria conoscitrice e interprete della *Commedia*, Lucilla Giagnoni compie un viaggio attraverso alcuni canti dell'*Inferno* e del *Paradiso*, portando in scena la straordinaria forza della parola di Dante.

Un giorno la sottile rete di protezione si è smagliata e sono cadute ad una ad una le nostre certezze: salute, educazione, lavoro, futuro, democrazia. In molti luoghi si aggiunge la guerra, la fame e il terrore. Dovunque cresce la diffidenza e un'angoscia sottile, quotidiana. Qualcuno ricorda che in fondo la fine del mondo c'è già stata, per altri invece sono i segni di un'apocalisse prossima ventura.



Forse non ci resta che pregare.

*Sei canti della Divina Commedia, probabilmente i più noti. Sei tappe di un pellegrinaggio nel mezzo del "cammin di nostra vita": Il viaggio (Il primo canto dell'*Inferno*), La Donna (Francesca, il V), l'Uomo (Ulisse, il XXVI), il Padre (Ugolino, il XXXIII), la Bambina (Piccarda, il III del *Paradiso*), la Madre (Vergine madre, il XXXIII del *Paradiso*). È la *Commedia Umana* di Dante, una strada che si rivela costeggiata da figure "parentali": quello che si compone, guarda caso, è il disegno di una famiglia.*

Sono parole incantatorie, quelle della Divina Commedia, parole taumaturgiche, rituali. Eternamente ripetute come le preghiere.

Dalla lettura dei canti scaturiscono storie. Il lato oscuro dell'uomo, l'aspetto meraviglioso e terribile del padre, la santità dei bambini, la prigione della donna, la grandezza della madre che ci indica l'unica strada possibile: la conciliazione degli opposti, l'armonia dei contrari. A cantare e raccontare storie è una donna. Perché più spesso sono le donne a pronunciare, senza mediazioni, il desiderio di pace. E perché sicuramente l'anima ha una voce femminile.

Una donna isolata dal mondo, nel suo giardino, in una notte oscura crea per sé stessa un'isola di pace. Le abbiamo conosciute anche noi certe isole di pace, mentre eravamo turbati per quello che succedeva, là fuori: se ora ci pensiamo bene, spesso erano momenti di poesia, lo strumento migliore per comprendere il mondo rapidamente e in profondità.

Lucilla Giagnoni

di e con **Lucilla Giagnoni**

collaborazione ai testi **Marta Pastorino**

musiche originali **Paolo Pizzimenti**

scene e luci **Lucio Diana** e **Massimo Violato**

Produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

TPE Teatro Piemonte Europa

Offerta € 10,00 per ogni ordine di posto

venerdì **21** gennaio 2022 - ore 10.30

- **Teatro Sociale**

UNO, NESSUNO, CENTOMILA

Una ironica, paradossale, spiritosa versione teatrale del capolavoro pirandelliano.

L'ultimo grande romanzo dello scrittore agrigentino può considerarsi la summa del suo pensiero, della sua sterminata indagine sull'Essere e sull'Apparire, sulla Società e l'Individuo, sulla Natura e la Forma. In questa straordinaria opera, Pirandello raggiunge il culmine della sua riflessione sulla frantumazione dell'identità, sulla follia e sul rischio di annullamento di sé, cui può andare in contro l'essere umano nel suo rapporto con le grandi sovrastrutture sociali, economiche e culturali come lo Stato, la Famiglia, il Matrimonio, la Religione, il Capitale...

L'autore stesso in una lettera, lo definisce come il romanzo *"più amaro di tutti, profondamente umoristico, di scomposizione della vita"*.

Pippo Pattavina, attore tra i più noti ed amati del teatro siciliano e nazionale, dona al protagonista Vitangelo Moscarda, detto Gengè, una complessa e raffinatissima presenza scenica, dandogli una connotazione sulfurea, ambigua, provocatoria e persino spiazzante.

Una scatola magica colma di visioni ed evocazioni, per raccontare una delle più grandi storie della

nostra Letteratura, un inno altissimo alla forza redentrica del relativismo e al sollievo liberatorio dell'umorismo contro le convenzioni, il malessere e le nevrosi che affliggono l'uomo e la società contemporanei.

di **Luigi Pirandello**

regia di **Antonello Capodici**

con **Pippo Pattavina, Marianella Bargilli**

e con **Rosario Minardi, Gianpaolo Romania,**

Mario Opinato

produzione **ABC produzioni, ATA Carlentini**

offerta:

platea
gallerie

€ 13,00

€ 10,00



In occasione della **Giornata Mondiale della Memoria**

lunedì **24** gennaio 2022 - ore 11.00

– **Teatro Sociale**

PERLASCA

Il coraggio di dire no

Visto il grande successo riscosso nelle passate stagioni, il Centro Teatrale Bresciano, in occasione della Giornata Mondiale della Memoria, ripropone lo spettacolo *Perlasca. Il coraggio di dire no*.

Può apparire ancora commovente ai nostri occhi la vicenda di Giorgio Perlasca. Possiamo essere mossi alle lacrime. Eppure, questa storia vera continuerà ad apparirci impossibile. Un commerciante comasco di carni, di trentaquattro anni, ricercato dalle SS come tutti coloro che hanno rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò, si trova a Budapest nel 1944. Fingendosi ambasciatore spagnolo, riesce, rischiando la vita, a salvare più di cinquemila ebrei. Poi torna in Italia e continua la sua vita di sempre, senza parlare con nessuno della sua vicenda. Solo nel 1988 qualcuno lo scoprirà e il mondo saprà quello che lui fece. Nessun riflettore si è mai acceso su di lui, né lui ha mai pensato di essere un eroe. Nella società dello spettacolo



questo è difficile da credere. Ancora oggi, la sua vicenda è ignota ai più. La ragione di tutto questo non sta nel suo atto eroico, ma nel modo in cui lui l'ha sempre inteso: come un gesto della vita quotidiana. Perlasca si è sempre considerato un uomo normale, che ha compiuto ciò che qualunque uomo normale avrebbe compiuto. Come Padre Kolbe e come tanti altri a noi ancora sconosciuti. Ma forse proprio qui sta il punto. Cosa significa essere normali?

Basta, in fondo, un istante di sincerità per renderci conto che proprio questa – cioè essere uomini normali – è la più grande delle imprese, il più eroico tra tutti gli atti. Ciò che ci rende eccezionali non è altro che questo: essere quello che siamo.

Perciò Giorgio Perlasca è un emblema universale, e la sua vicenda va conosciuta e trasmessa alle generazioni più giovani, affinché l'ansia del successo (potere, fama, ricchezza) non prevalga sulla ricerca del solo, vero successo, la conoscenza di sé: quella cosa che, più è salda in ciascuno di noi, e meno sente la necessità di essere esibita.

Uno spettacolo che, non solo commemora un vero eroe dell'epoca moderna, ma incarna il significato più profondo del Teatro che è, fin dalle sue origini, quello di aiutare i cittadini a riflettere, attraverso la poesia, sul nesso profondo che lega l'apparente banalità della nostra vita quotidiana con i grandi temi che guidano il corso della Storia.

Luca Doninelli

di e con **Alessandro Albertin**

regia **Michela Ottolini**

luci **Emanuele Lepore**

produzione **Teatro de Gli Incamminati**

in collaborazione con **Overlord Teatro**

e col patrocinio della **Fondazione Giorgio Perlasca**

Offerta € 10,00 per ogni ordine di posto

giovedì 3 marzo 2022 - ore 14.30

- Teatro Sociale

BACCANTI

Questa tragedia, l'ultimo capolavoro euripideo, composta alle soglie degli ottant'anni durante l'auto-esilio in Macedonia, è un'opera che non cessa tuttora di sconvolgere per il suo messaggio inquietante ed ambiguo, con cui l'autore sembra rinunciare definitivamente all'idea che vi sia una forza ordinatrice e positiva a fondamento del Cosmo.

Bacco, entità androgina, spietata ed eversiva, è colui che tiene segretamente le fila di tutti gli eventi, la divinità che più di tutte tra i greci rappresenta il Caos e il legame con la Zoè, la forza vitale e primordiale che tutto attraversa. Dio e disordine in lui finiscono per identificarsi.

Un mondo rovesciato dove il razionale Penteo – re di Tebe, città sconvolta dall'arrivo dei culti dionisiaci – viene gioiosamente massacrato dalla sua stessa madre invasata dal Dio, dove i vecchi sono follemente saggi e amorali, dove le donne non rispettano le regole della società maschile e si inebriano danzando e fondendosi con la natura.

Un universo attraversato dalla follia e dalla violenza, dove la legge e l'ordine conosciuti sono travolti da una forza divina tremenda e irresistibile, che distrugge per ricreare secondo nuovi parametri.

Nell'allestimento della regista Laura Sicignano questi elementi sono riletti alla luce del nostro presente, in cui sembra che la cultura occidentale stia attraversando una fine e un nuovo inizio, per restituire sulla scena tutta la forza dirompente di questa potentissima tragedia.

di **Euripide**

traduzione e adattamento **Laura Sicignano**

e **Alessandra Vannucci**

regia **Laura Sicignano**

con **Aldo Ottobriano, Manuela Ventura,**

Egle Doria, Lydia Giordano, Silvia Napoletano,

Alessandra Fazzino, Filippo Luna,

Franco Mirabella, Silvio Laviano

produzione **Teatro Stabile di Catania**

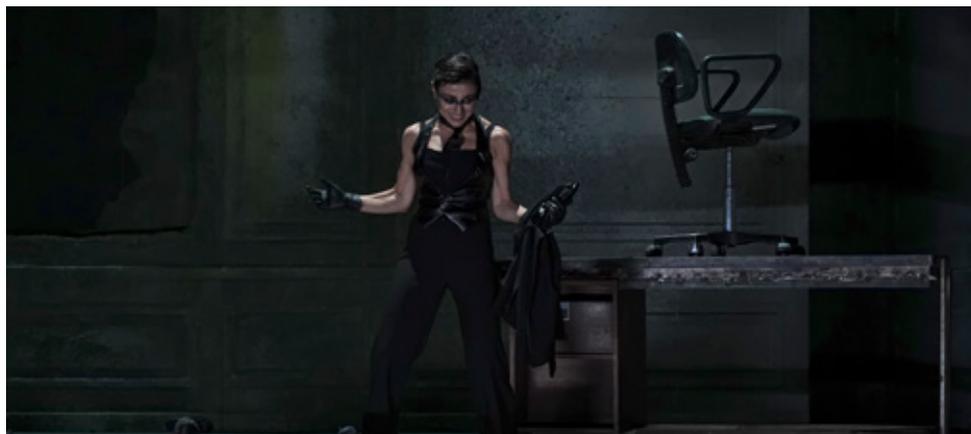
offerta:

platea

€ 13,00

gallerie

€ 10,00



dal 19 al 31 ottobre 2021 | Feriali ore 20.30 · Domenica ore 15.30

- Teatro Sociale

IL DELIRIO DEL PARTICOLARE

Nel novembre del 1978 a Sendai, in Giappone, muore cadendo da una scala Carlo Scarpa, uno dei più grandi maestri di architettura del '900.

A distanza di qualche decennio l'anziana vedova di un ricco imprenditore torna, accompagnata da un badante, nella sua villa su un lago progettata proprio da Scarpa. Vicino alla proprietà che ospita l'edificio, fonte di ambigua ammirazione e inquietudine per la vecchia signora, si trova addirittura un intero cimitero, "perché a mio marito non bastava una tomba, o una cappella di famiglia", dove è sepolto per sua volontà anche l'illustre architetto che lo progettò...

La donna non mette piede nella casa da anni, e da anni è tramontato anche il mondo economico e culturale di cui è stata protagonista insieme



al marito: la produzione di elettrodomestici di design, i salotti mondani con ospiti i maggiori esponenti dell'arte, della letteratura e della musica del momento. Tutto finito, e forse, come la fabbrica, anche la villa sarà venduta.

Nella vasta casa, in una sorta di ipnotico flusso di coscienza, la signora ripercorre la sua vita: il suo passato di attrice teatrale, l'abbandono della carriera per sposare il ruolo di moglie e poi di madre e il rapporto strettissimo, quasi morboso, con il grande architetto. Nel tempo sospeso di questo soggiorno, la vedova incontra anche un professore di storia dell'architettura che sta scrivendo un saggio su Scarpa: lui le svelerà l'enigma di Sendai, lei gli consegnerà alcuni preziosi disegni del maestro. Nel serrato alternarsi di soliloqui, silenzi e dialoghi tra i due personaggi, emerge sempre più nitido e al tempo stesso indecifrabile il ritratto di un uomo eccentrico e geniale, ossessionato dal dettaglio e dal controllo (*il delirio del particolare*, appunto); un regista capace di giocare con lo spazio e con il tempo, di sfidare – attraverso la creazione di un poema frammentario in forme architettoniche – il mistero della morte. Sarà una scrosciante pioggia, nel finale, a sciogliere inaspettatamente l'enigma di un'arte e di una vita criptiche. Vitaliano Trevisan firma un testo metafisico, dove il racconto del magistero di Scarpa diviene un meraviglioso pretesto per svolgere una malinconica, struggente riflessione sull'arte e sulla fine.

di **Vitaliano Trevisan**

regia di **Giorgio Sangati**

con **Maria Paiato**

e con **Carlo Valli** e **Alessandro Mor**

produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

Teatro Biondo di Palermo

offerta:

platea

€ 15,00

dal 2 al 7 novembre 2021 | Feriali ore 20.30 · Domenica ore 15.30

- Teatro Sociale

LA NOTTE DELL'INNOMINATO

Scheda a pagina 10

da **Alessandro Manzoni**

regia e adattamento di **Daniele Salvo**

con **Eros Pagni**

e con **Gianluigi Fogacci, Valentina Violo,**

Simone Ciampi

produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

Teatro de Gli Incamminati

offerta:

platea

€ 15,00



dal **23** al **28** novembre 2021 | Feriali ore 20.30 · Domenica ore 15.30

– **Teatro Sociale**

CADUTO FUORI DAL TEMPO

Elena Bucci e Marco Sgrosso – artisti della scena di straordinaria sensibilità e di immenso talento attoriale, registico e drammaturgico – si confrontano con uno tra i maggiori scrittori della nostra epoca, David Grossman, rileggendo per il teatro una delle sue opere più ardue ed emozionanti, racconto della drammatica perdita di un figlio e del dolore di chi resta.

Caduto fuori dal tempo è un testo che porta con sé un'intima e possente rivoluzione: in un'epoca dove si tollera con fastidio il lutto, Grossman si avventura con coraggio nel difficile viaggio dentro la morte e lo traduce in parole che riconosciamo autentiche e nostre. Questo testo poetico destinato al teatro ci ricorda la funzione antica e profonda delle arti e l'importanza dei riti collettivi per la condivisione dei misteri del nostro passaggio nel mondo. David Grossman ci offre la possibilità di risvegliarci dal torpore e dalla paura che ci inducono a rimuovere il pensiero della fine: tanto più se riguarda, come in questo



caso, i figli, vivente speranza nel futuro. Attraverso la scrittura trasforma il suo dolore personale in parola poetica e universale che cura e consola. Ci permette di vedere, dentro il nostro mondo colorato e rumoroso, la sua dimensione intima e silente, raccolta. Ci aiuta a riconoscere intatta la nostalgia e la mancanza di chi ci ha lasciato, per compiere il rito di saluto che permette di continuare la vita. Così, il lutto dei personaggi, diventa il nostro lutto: in questo spazio fuori dal tempo che è il teatro si può diventare padri, madri e figli, bambini e vecchi, vivi e già vissuti; si aprono fessure imprevedute, tagli di luce che appaiono e scompaiono come ricordi. Ci ritroviamo simili nel dolore e nella speranza, vicini nell'esplorare la soglia tra vita e morte, tutti sospesi nello spazio magico dove si celebrano i rituali, dove si ripetono i racconti della tradizione, le favole dei cantastorie, dove i nomi, le gesta, i fatti di ogni giorno, le frasi, i capitomboli, le scoperte di chi abbiamo perduto diventano epiche e mitiche, ripetute mille volte da chi resta, ridendo e piangendo. I racconti di esistenze tutte diverse e irripetibili diventano un grandioso romanzo corale.

Elena Bucci

dal testo di **David Grossman**

edito in Italia da **Mondadori**

progetto, elaborazione drammaturgica

e interpretazione **Elena Bucci** e **Marco Sgrosso**

regia di **Elena Bucci** con la collaborazione

di **Marco Sgrosso**

musica eseguita dal vivo alla fisarmonica

da **Simone Zanchini**

produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

TPE Teatro Piemonte Europa,

ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione

offerta:

platea

€ 15,00

dal 2 al 6 febbraio 2022 | Feriali ore 20.30 · Domenica ore 15.30

- Teatro Sociale

ANIMA MUNDI

Lucilla Giagnoni presenta il suo nuovo ed emozionante spettacolo che apre la "Trilogia della Generatività". Dopo la Trilogia della Spiritualità e quella dedicata all'Umanità, l'autrice e interprete - tra le più grandi del teatro di narrazione - torna in scena con uno spettacolo interamente dedicato a Giacomo Leopardi, che continua il suo oramai ventennale percorso di scoperta e riflessione sui grandi temi del presente.

Le cose parlano. Si annunciano, testimoniano della loro presenza: "Guardate siamo qui". E ci guardano, indipendentemente da come le guardiamo noi. Questa richiesta d'attenzione è il segno di un mondo infuso d'anima. James Hillman, *Anima mundi*

Ormai è certo che ogni evento mette in moto una catena di reazioni e risonanze, che coinvolgono tutto il mondo. Si sapeva da tempo che se una farfalla batte le ali a Pechino, scoppia un uragano in California.

Si sapeva, si diceva, ma nessuno l'aveva ancora veramente sperimentato.

Ora lo sappiamo, perché l'abbiamo vissuto.

Non c'è più tempo da perdere: il mondo è soggetto di un'immensa sofferenza e mostra sintomi acuti e

clamorosi con i quali si difende dal collasso. Poiché ne siamo in larga misura responsabili, dobbiamo darci da fare per rimetterci in equilibrio col meccanismo che nutre la Vita: donne, uomini, animali, piante, batteri, virus e minerali, aria, acqua, terra e fuoco uniti dalla cura reciproca.

Servono grandi azioni politiche, ma soprattutto piccoli atti quotidiani: a partire dal notare le cose, da uno sguardo capace di vedere in ogni cosa la sua anima, uguale alla nostra, che sappia essere strumento per agire.

Sogno da sempre una scuola che per prima cosa educi alla poesia: poesia dal greco Poieo che significa fare, produrre, generare. Educare alla capacità di incanto, di trasformazione e generazione. Insegnare ad accorgersi.

Leopardi poco prima di morire vede il Vesuvio eruttare ma la sua attenzione va su un fiore: la ginestra. La piccola pianta gli indica con estrema semplicità cosa si può davvero fare. Ancora giovanissimo, fu una siepe a espandere il suo sguardo verso interminati spazi e sovrumani silenzi.

Anima Mundi è interamente dedicato a Leopardi, il poeta che più intensamente ha sofferto il rapporto con la Natura e insieme partecipato all'Anima del Mondo.

Non usciremo dal labirinto con i nostri ormai sviluppatissimi saperi settoriali - temi di cui ho già parlato nei miei spettacoli Magnificat e Furiosa-Mente - ma con la capacità quotidiana di allargare lo sguardo, partecipando consapevolmente a fare anima nel mondo.

Lucilla Giagnoni

di e con **Lucilla Giagnoni**

collaborazione ai testi **Maria Rosa Pantè**

produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

TPE Teatro Piemonte Europa



offerta:

platea

€ 15,00

dal **5** al **14** aprile 2022 | Feriali ore 20.30 · Domenica ore 15.30

- **Teatro Sociale**

POUR UN OUI OU POUR UN NON

Come possono le parole non dette o le intonazioni ambigue provocare malintesi e guastare definitivamente l'affetto di due vecchi amici? La commedia di Nathalie Sarraute - una delle più importanti scrittrici francesi della seconda metà del Novecento, che ha occupato un posto importante nell'alchimia tra teatro dell'assurdo e teatro del quotidiano - mette al centro della scena la forza delle parole, costruendo una ragnatela di significati e riflessioni di incomparabile abilità.

Il testo racconta di due amici che si ritrovano dopo un non motivato distacco. Si interrogano sulle ragioni della loro separazione e scoprono che sono stati i silenzi tra le parole dette e soprattutto le ambiguità delle intonazioni dei loro discorsi a deformare la comunicazione, aprendola a significati multipli e differenti. Si rendono conto che ogni intonazione può essere interpretata nei modi più diversi a seconda della disposizione d'animo di chi l'ascolta.

È questo il tema centrale di *Pour un oui ou pour un non*, tradotto nella nostra lingua "Per un sì o per un no". A dispetto della sua semplicità, il titolo scelto dalla Sarraute cela un significato profondo, una

riflessione attenta su come un piccolo particolare - un sì o un no, appunto - possa cambiare tutto, provocare lacerazioni profonde, ferite insanabili. Nella sua complessità, il testo della drammaturga francese è un'occasione straordinaria per misurare ancora una volta l'immenso talento di due colonne del teatro italiano, Franco Branciaroli e Umberto Orsini, di nuovo insieme sulla scena dopo molti anni. A guidare questa sfida, uno dei maestri indiscussi dello spettacolo, Pier Luigi Pizzi.

di **Nathalie Sarraute**

regia, scene e costumi di **Pier Luigi Pizzi**
con **Franco Branciaroli** e **Umberto Orsini**
produzione **Compagnia Orsini**
e **Teatro de Gli Incamminati**

in collaborazione con **Centro Teatrale Bresciano**

offerta:

platea

€ 15,00



MATTINATE AL CTB

Anno scolastico 2021-2022

Progetto e coordinamento: **Prof.ssa Lucia Mor**
Università Cattolica del Sacro Cuore

Il progetto: finalità e contenuti

Ogni mattinata si propone una duplice finalità. In primo luogo intende presentare agli studenti opere della tradizione teatrale e letteraria nazionale e internazionale, per fornire loro gli strumenti necessari a una fruizione critica e consapevole degli spettacoli che andranno in scena al Teatro Sociale. Ciascun incontro sarà però anche occasione per ampliare in prospettiva interdisciplinare le tematiche e gli spunti offerti dai testi, e quindi per avviare, con un linguaggio adatto agli studenti del triennio della scuola superiore, un discorso culturale aperto a collegamenti tematici con le aree di diversi saperi: storico-culturale, storico-teatrale, psicologico e storico-artistico.

Destinatari e calendario

Destinatari dei tre incontri previsti sono i ragazzi del triennio delle scuole secondarie superiori di Brescia e provincia. Le mattinate si svolgeranno nei giorni di giovedì 4 novembre 2021, giovedì 27 gennaio 2022 e giovedì 3 marzo 2022, dalle 9.00 alle 12.00 al Teatro Sociale di Brescia.

Le tre mattinate previste per la Stagione di Prosa 2021/22 saranno dedicate rispettivamente a:

La notte dell'Innominato dai Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, *I due gemelli veneziani* di Carlo Goldoni, *Baccanti* di Euripide.

Al centro della **prima mattinata** sarà uno dei personaggi più celebri creati dalla penna di Alessandro Manzoni, l'Innominato. Ottavio Ghidini, docente di Letteratura italiana, approfondirà i chiaroscuri della grandiosa figura dell'Innominato; Roberta Ferro, docente di Letteratura italiana, studiosa della figura del cardinale Federico Borromeo, ne metterà a fuoco la figura fra verità e invenzione, partendo dal "personaggio" manzoniano presente ne *I Promessi Sposi*; don Raffaele Maiolini, infine, offrirà una riflessione sul tema della conversione,

il grande tema di cui l'Innominato è una delle incarnazioni più straordinarie della letteratura universale.

La **seconda mattinata** si rifletterà sulla capacità del teatro di rappresentare la vita e sulla vita come teatro.

Piermarco Vescovo, docente di Storia del teatro, presenterà l'opera di Goldoni e approfondirà l'incontro fra teatro comico e letteratura; Tiziana Plebani, studiosa di storia veneziana, ci calerà nella Venezia goldoniana, illustrandone in particolare le professioni e le carriere; Valerio Terraroli, infine, docente di Storia dell'arte contemporanea, parlerà della modernità e dell'intelligenza figurativa dell'arte veneziana ai tempi di Carlo Goldoni.

La **terza mattinata** intende mettere a fuoco il tema del dionisismo in chiave antica e moderna. Corrado Cuccoro, docente di Letteratura greca, offrirà una proposta interpretativa della tragedia di Euripide, mentre Elena Raponi, docente di Letteratura tedesca, traendo spunto dai frammenti di una riscrittura di Hugo von Hofmannsthal delle *Baccanti* di Euripide, introdurrà alle forme del dionisismo che hanno caratterizzato la Vienna, e quindi l'Europa *fin de siècle*; concluderà la mattinata una lettura in prospettiva psicologica condotta da Giancarlo Tamanza, docente di Psicologia, di parole chiave del fenomeno del dionisismo: Piacer, Verità e Follia.

L'articolazione interna

Ciascuna mattinata intende offrire una prospettiva interdisciplinare ospitando l'intervento di tre voci di esperti e, se disponibili, anche dei protagonisti, registi e/o attori, degli spettacoli.

Le modalità

Al ciclo di lezioni sono ammessi gli studenti del triennio delle scuole superiori di Brescia e provincia, fino ad un massimo di 350 partecipanti; ogni istituto potrà iscrivere non

più di 25 allievi per *Mattinata* (salvo diversa disponibilità).

La **domanda di iscrizione** dovrà pervenire **entro il 29 ottobre 2021** e dovrà contenere esplicita autorizzazione del capo d'Istituto. Essa potrà essere inoltrata al Centro Teatrale Bresciano tramite e-mail, all'indirizzo: **ferrari@centroteatralebresciano.it**

Agli studenti iscritti verrà rilasciato un attestato di frequenza con il numero effettivo delle ore di partecipazione. L'attestato avrà valore di credito formativo o scolastico, secondo quanto deliberato dagli organi collegiali di ogni singolo istituto.

La certificazione delle presenze deve essere espressamente richiesta dall'insegnante di riferimento al momento dell'iscrizione ai seminari.

La domanda dovrà contenere: nome, cognome, luogo e data di nascita, classe d'appartenenza, insegnante di riferimento, di ciascuno studente. Nel caso non vi sia interesse alla certificazione, basterà inviare il numero degli studenti partecipanti, la classe di appartenenza e l'insegnante di riferimento.

Non è richiesto alcun contributo finanziario all'iniziativa.

Luogo degli incontri

Teatro Sociale

Via Felice Cavallotti, 20 - Brescia

Direttore del corso

Gian Mario Bandera

Direttore del Centro Teatrale Bresciano

PROGRAMMA

Mattinata n. 1

Giovedì 4 novembre 2021
Dalle ore 9.00 alle ore 12.00

LA NOTTE DELL'INNOMINATO

La rimembranza della luce.
Sull'Innominato di Alessandro Manzoni
Ottavio Ghidini

*Docente di Letteratura italiana,
Università Cattolica del Sacro Cuore*

“Far gran cose a Milano”. La figura di Federico Borromeo tra storia e invenzione
Roberta Ferro

*Docente di Letteratura italiana,
Università Cattolica del Sacro Cuore*

COFFEE BREAK

Miseria e Misericordia. La vita è conversione
Don Raffaele Maiolini

*Docente di Teologia,
Università Cattolica del Sacro Cuore*

Intervista agli attori dello spettacolo de
La notte dell'Innominato

Mattinata n. 2

Giovedì **27** gennaio 2022

Dalle ore 9.00 alle ore 12.00

I DUE GEMELLI VENEZIANI. CARLO GOLDONI E “IL GRAN TEATRO DEL MONDO”

Goldoni diventa poeta di compagnia.

I due gemelli veneziani, la tradizione

dei comici e la tradizione letteraria

Piermario Vescovo

Docente di Storia del teatro,

Università Cà Foscari di Venezia

**Professioni e carriere nella Venezia
del Settecento**

Tiziana Plebani

Storica,

Università Cà Foscari di Venezia

COFFEE BREAK

**Modernità e intelligenza figurativa dell'arte
veneziana ai tempi di Carlo Goldoni**

Valerio Terraroli

Docente di Storia dell'arte contemporanea,

Università degli Studi di Verona

Intervista agli attori dello spettacolo

I due gemelli veneziani

Mattinata n. 3

Giovedì **3** marzo 2022

Dalle ore 9.00 alle ore 12.00

LE BACCANTI DI EURIPIDE FORME ANTICHE E MODERNE DEL DIONISISMO

Le Baccanti di Euripide.

Una proposta interpretativa

Corrado Cuccoro

Docente di Letteratura greca,

Università Cattolica del Sacro Cuore

**Le Baccanti di Hofmannsthal. Una rilettura
moderna di Euripide nella Vienna fin de siècle**

Elena Raponi

Docente di Letteratura tedesca,

Università Cattolica del Sacro Cuore

COFFEE BREAK

**Parole “dense” in una “lettura psicologica”
delle Baccanti: Piacere, Verità e Follia**

Giancarlo Tamanza

Docente di psicologia,

Università Cattolica del Sacro Cuore

Intervista agli attori dello spettacolo

Baccanti

LE COLLABORAZIONI

Prosegue l'ormai consolidata collaborazione tra **Centro Teatrale Bresciano** e **Università Cattolica del Sacro Cuore** che, nell'autunno 2021, proporrà nuovamente **Letteratura&Teatro**, il ciclo di incontri organizzato dalla Facoltà di Scienze linguistiche e Letterature straniere con il coordinamento scientifico di **Lucia Mor** che giunge quest'anno alla sedicesima edizione.

Le conferenze, aperte al pubblico, si svolgono in presenza e online su Microsoft Teams.

In rispetto delle norme socio-sanitarie, **per partecipare in presenza è obbligatoria** l'iscrizione sul sito **www.bs.unicatt.it/letteraturaeletterature** (per ogni conferenza è previsto un massimo di 140 posti).

È anche possibile iscriversi telefonicamente chiamando il numero 0302406501 (dal lunedì a giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00).

Gli incontri, calendarizzati dal **4 novembre** al **2 dicembre 2021**, saranno tematicamente correlati ad alcuni spettacoli presenti nel cartellone 2021/2022 del Centro Teatrale Bresciano. In particolare, saranno oggetto di analisi e approfondimento: *La notte dell'Innominato*, *La sorpresa dell'amore*, *Anima Mundi*, *I due gemelli veneziani*, *Poesie e lettere*. *Emily Dickinson*.

Come di consueto, gli interventi dei **relatori** – docenti universitari tra i più qualificati nelle discipline di riferimento – saranno accompagnati da letture di testi a cura di **attori** bresciani.

Supervisione dei testi

Veronica Verzeletti

Coordinamento grafico e immagini

Sabrina Oriani

Progetto grafico

Glifo sc

Illustrazione di copertina

Sara Rambaldi

Teatro di rilevante interesse culturale

Contatti

Franca Ferrari
tel. 030 2928616
ferrari@centroteatralebresciano.it

Sede

Piazza della Loggia, 6
25121 Brescia

Teatro Sociale

Via Felice Cavallotti, 20
25121 Brescia

Teatro Mina Mezzadri

Contrada Santa Chiara, 50/a
25122 Brescia

www.centroteatralebresciano.it



soci fondatori:



con il contributo di:

